GUIDA GRATUITA · AGGIORNATA A NOVEMBRE 2026

Cittadinanza italiana per matrimonio: la guida aggiornata al 2026

Se sei sposato/a o unito/a civilmente con un cittadino italiano, puoi chiedere la cittadinanza dopo un periodo di residenza o di matrimonio. Questa guida spiega i tempi, il livello di italiano richiesto, i documenti e i punti in cui le pratiche si bloccano.

- Aggiornata a novembre 2026
- Gratuita, senza registrazione
- A cura di Ester Scotti, Rhiza Studio

Rhiza Studio

Cittadinanza · Visti · Asilo · Relocation · rhiza-studio.com

I requisiti principali

La cittadinanza per matrimonio si basa sull'articolo 5 della Legge 91/1992. Il coniuge straniero (o la parte di un'unione civile) può presentare domanda quando ricorrono questi requisiti:

SE VIVI IN ITALIA

2 anni

Due anni di residenza legale in Italia dopo il matrimonio.

SE VIVI ALL'ESTERO

3 anni

Tre anni dalla data del matrimonio. Se il coniuge italiano ha acquisito la cittadinanza dopo le nozze, i tre anni decorrono da quella data.

SE CI SONO FIGLI

Tempi dimezzati

Un anno (in Italia) o un anno e mezzo (all'estero) se dai coniugi sono nati o sono stati adottati figli.

Il vincolo matrimoniale deve essere ancora valido al momento del decreto, e non devono esserci condanne per reati gravi né motivi ostativi legati alla sicurezza della Repubblica.

Il livello di italiano: B1

Per presentare la domanda serve una certificazione di conoscenza della lingua italiana di **livello B1** (QCER) rilasciata da un ente certificatore riconosciuto, ad esempio le Università per Stranieri di Perugia e Siena, l'Università Roma Tre o la Società Dante Alighieri. Sono previste esenzioni per alcune categorie di persone: va verificato caso per caso prima di iscriversi a un esame.

> **IL CONSIGLIO PRATICO**
>
> Il certificato B1 è spesso il passaggio che richiede più tempo. Se non lo hai, prenota l'esame prima di mettere insieme il resto dei documenti.

I documenti che servono

- passaporto e, se vivi in Italia, permesso di soggiorno o documento di identità valido;
- atto di nascita, legalizzato o apostillato e tradotto in italiano;
- atto di matrimonio integrale (se celebrato all'estero, trascritto in Italia), con le stesse regole di apostille e traduzione;
- certificati penali del Paese di origine e di ogni Paese di residenza dopo i 14 anni, validi 6 mesi dal rilascio, più il casellario giudiziale italiano se vivi in Italia;
- certificato di conoscenza della lingua italiana B1;
- ricevuta del contributo di 250 € e marca da bollo da 16 €;
- documento di identità e dati del coniuge italiano; se vivi in Italia, certificato di residenza e stato di famiglia.

Come si presenta la domanda e quanto tempo serve

La domanda si presenta online sul portale ALI del Ministero dell'Interno; per chi risiede all'estero la verifica dei documenti passa dal consolato competente. Dopo l'invio, la legge prevede un termine di **24 mesi, prorogabile fino a 36**. Se la domanda è accolta, ricevi un decreto e devi prestare giuramento (di norma entro sei mesi dalla notifica): dal giorno successivo sei cittadino italiano.

Dove si bloccano di più le pratiche

- **Separazione, divorzio o annullamento prima del decreto:** possono far cadere la domanda, quindi vanno valutati subito.

- **Documenti esteri incompleti:** apostille mancanti, traduzioni non conformi, certificati penali scaduti.
- **Nomi e date discordanti** tra atti di Paesi diversi.
- **B1 non riconosciuto:** certificato di un ente non accreditato.

Domande frequenti

Dopo quanto tempo posso chiedere la cittadinanza per matrimonio? +

Quanto costa presentare la domanda? +

Quanto tempo ci vuole per la risposta? +

Devo vivere in Italia per chiederla? +

Questa guida è una sintesi educativa, non una consulenza legale, basata su informazioni pubbliche del Ministero dell'Interno e dei consolati italiani, aggiornata a novembre 2026. Le regole e gli importi possono cambiare: verifica sempre i requisiti in vigore prima di presentare la domanda.